



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020

COMITATO DI SORVEGLIANZA

***23 luglio 2015
Venezia – Mestre***

Verbale della riunione

(art. 7 del Regolamento interno)

COMITATO DI SORVEGLIANZA
Venezia-Mestre, 23 luglio 2015

Presenti

COMPONENTI

Comacchio Andrea	Autorità di Gestione PSR 2014-2020, Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale; Presidente Delegato del Comitato di Sorveglianza
Contarin Franco	Sezione Piani e Programmi Settore Primario; delegato Autorità di Gestione del POR 2014-2020 parte FESR, Sezione Programmazione
De Gobbi Riccardo	Sezione Agroambiente
Zannol Alberto	Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari
Carraro Giovanni	Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori
Bartolini Carlo	Autorità Ambientale, Dipartimento Ambiente
Caccin Marco	Autorità di Gestione della programmazione FSE, Dipartimento Formazione Istruzione Lavoro
Lavazza Guido	Autorità di Gestione FEAMP, Sezione Caccia e Pesca
Iele Anna	Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali (MIPAAF)
Burlinetto Lisa	Organismo pagatore regionale AVEPA
Vigne Ennio	Unione Nazionale Comuni e Comunità Montane UNCEM
Margutti Loredana	Gruppi di Azione Locale
Meneghetti Francesco	Organizzazioni regionali dei produttori agricoli
Ivan Flora	Federazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare
Candoni Italo	Associazioni regionali delle imprese industriali, artigianali e del commercio
Carraro Gianluca	Ordini e collegi professionali
Svaluto Ferro Pierluigi	U.P.I. Veneto

PARTECIPA A TITOLO CONSULTIVO

Petkov Vladimir	Commissione Europea
------------------------	---------------------

HANNO INOLTRE PARTECIPATO:

Roncada Mauro	Autorità Ambientale, Dipartimento Ambiente
Trentin Giorgio	Sezione Agroambiente
Lazzaro Barbara	Sezione Agroambiente
Ranzato Cristina	Sezione Agroambiente
Cozzi Furio	Sezione Agroambiente
Berletti Maria	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
Lucon Martina	Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori
Bellio Raffaele	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
Rossi Paola	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
Pagotto Cristina	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
Rizzoli Anna	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
Pasteris Roberta	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
Pagan Massimiliano	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
Tomasutti Alessandro	Sezione Piani e Programmi Settore Primario

REGIONE del VENETO

Comitato di Sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2014-2020

Venezia-Mestre, 23 luglio 2015

Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, regolarmente convocato e costituito presso l'hotel "Laguna Palace", via Ancona 2, Venezia-Mestre, in data 23 luglio 2015, alle ore 09.00.

- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- visto il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;
- visto l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;
- vista la Decisione della Commissione europea C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 che approva il Programma di Sviluppo rurale del Veneto 2014-2020;
- visto che al capitolo 15.2 del Programma, è stata definita la composizione del Comitato nel rispetto dei regolamenti citati e, in particolare, delle norme previste dagli art. 10 e 11 del regolamento (UE) n. 240/2014 che definisce norme per la composizione del comitato di sorveglianza e ne disciplina la procedura;
- vista la DGR n. 610 del 21/04/2015 che approva le procedure per la costituzione del Comitato di Sorveglianza per lo sviluppo rurale (regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013);
- visto il decreto del Presidente della Giunta della Regione del Veneto n. 73 del 10/06/2015 che istituisce il Comitato di Sorveglianza per il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020;
- visto il proprio Regolamento interno approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 23/06/2015;
- d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020;

è stato preso atto della validità della seduta, in relazione alla presenza di n. 17 componenti effettivi su un totale di n. 23 convocati e alla presenza del rappresentante della Commissione europea, che si è successivamente svolta:

- sulla base del programma di lavoro previsto dal seguente Ordine del Giorno:
 1. Integrazione della composizione del Comitato di Sorveglianza;
 2. Consultazione in merito ai criteri di selezione per le misure:
 - i. Misura 1-Sottomisura 1.1 "sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"
 - ii. Misura 2-Sottomisura 2.1 "Sostegno per l'utilizzo di servizi di consulenza da parte delle aziende"
 - iii. Misura 4-Sottomisura 4.1 "Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda"
 - iv. Misura 4-Sottomisura 4.2 "Sostegno agli investimenti per la trasformazione/commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli"
 - v. Misura 6-Sottomisura 6.1 "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori"
 - vi. Misura 6-Sottomisura 6.1- Tipo di intervento 6.4.1 "creazioni e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole";
 3. Varie ed eventuali.

L'ordine del giorno è stato integrato con l'esame dei criteri di selezione per la sottomisura 5.2 "Sostegno agli interventi per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi calamitosi", sulla base del documento di lavoro inviato il giorno 16 luglio 2015.
- e sulla base dei seguenti documenti di lavoro presentati in sede di Comitato e messi a disposizione dalla Segreteria tecnica:
 - DOC. 1 – Integrazione della composizione del Comitato di Sorveglianza;
 - DOC. 2 – Criteri di selezione;
 - DOC. 2 rev1 - Criteri di selezione (inviato il 16 luglio 2015);
 - DOC. 3 – Criteri di selezione della misura 5.2 "Sostegno agli interventi per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi calamitosi" (inviato il 16 luglio 2015).

PUNTO 1 – INTEGRAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Il Presidente Delegato del Comitato di Sorveglianza, **A. Comacchio**, porge il saluto ai partecipanti all'incontro e introduce i lavori.

Il Presidente comunica che sono prevenute all'Autorità di Gestione da parte del Dipartimento Ambiente la designazione di Mauro Roncada e dal rappresentante delle Organizzazioni regionali dei produttori agricoli la designazione di Manuel Benincà, quali componenti supplenti in seno al Comitato di Sorveglianza del PSR come indicato nel DOC1.

Inoltre nel frattempo, è pervenuta da parte dell'U.P.I. Veneto la designazione di Pierluigi Svaluto Ferro come componente effettivo e Cristiano Pastorello come supplente.

Il Comitato prende atto delle modifiche della composizione e le approva (articolo 1 del Regolamento interno).

PUNTO 2 – CONSULTAZIONE IN MERITO AI CRITERI DI SELEZIONE

Il Presidente espone la modalità di lavoro proposta per la giornata. Si procederà per ogni tipo di intervento con l'illustrazione delle modifiche che l'Autorità di Gestione ha predisposto rispetto alla bozza inviata il 16 luglio 2015 (DOC2 rev1 - Criteri di selezione) e alla discussione dei criteri proposti.

Il rappresentante della Sezione Piani e Programmi settore primario, **F. Contarin**, prima di procedere con la lettura delle modifiche ricorda che i principi di selezione sono dichiarati nelle schede misura del PSR e ci deve essere coerenza tra criterio e principio. Il criterio inoltre deve essere oggettivo, comprensibile e trasparente. Oggettivo implica che deve essere verificabile e controllabile. I criteri presentati oggi sono stati sottoposti alla valutazione di verificabilità e controllabilità in maniera congiunta tra Autorità di Gestione e Organismo Pagatore. Il criterio deve dare traduzione concreta degli elementi emersi dall'analisi del PSR e dagli obiettivi della misura.

F. Contarin comunica che il documento di lavoro che sarà utilizzato oggi è rappresentato dalle schede corrette inviate il 16 luglio con ulteriori modifiche proposte e rese necessarie sia per errori materiali di scrittura che per dare riscontro agli approfondimenti e ai suggerimenti raccolti con il contributo della Commissione europea e in particolare del suo rappresentante V. Petkov.

Scheda: Misura 1-Sottomisura 1.1 "Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" (intervento 1.1.1)

La prima modifica riguarda l'inserimento della frase "Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo", su segnalazione della Commissione. Già con le proprie osservazioni del 10/12/2014 la Commissione aveva richiesto la previsione di un punteggio minimo per i criteri di selezione per ogni misura.

La seconda modifica riguarda il criterio 2.2, nel quale è eliminato il termine "pregressa" in quanto appare ripetitivo.

Per quanto riguarda i criteri 2.2, 2.3 e 2.4 le modifiche proposte sono originate dalla necessità di maggior chiarezza e dalle osservazioni della Commissione, per la quale la formulazione dei criteri non appare immediatamente pertinente con il principio di selezione del PSR e con gli obiettivi di misura, e può essere motivo di discriminazione. L'Autorità di Gestione ha convenuto che possono apparire al limite rispetto al principio, ma ritiene, anche considerata la numerosità dei criteri, che dare un riconoscimento al legame tra l'ente e le imprese agricole o loro associazioni non sia discriminatorio ma possa rafforzare l'efficacia della sottomisura in termini di raggiungimento dei target. Il criterio 2.2 sarà riformulato per maggiore chiarezza nel seguente modo "Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni"; il criterio 2.3. resterà immutato; sarà accolta l'osservazione della Commissione proponendo l'eliminazione del criterio 2.4. Per maggiore chiarezza sarà modificato anche il criterio 2.6 nel seguente modo: "Progetto con valenza operativa su scala territoriale ampia" eliminando il termine "regionale" che può essere interpretato come discriminatorio se colto nella sua valenza amministrativa e non territoriale. Per quanto riguarda la descrizione del criterio di assegnazione è eliminato il testo "Si intende con valenza operativa regionale anche un progetto correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale, purché nel complesso dei progetti siano realizzati interventi in almeno sei province". Per il criterio 3.2 ci si riserva l'eliminazione o una riformulazione che, in seguito ad un approfondimento relativo alla modalità di emanazione dei bandi, consideri il numero di Focus area anziché il numero di fabbisogni. Il criterio 3.3 è eliminato in quanto la selezione della domanda di aiuto viene fatta a livello di Progetti Integrati di Filiera.

Aperta la discussione sulla scheda, interviene il rappresentante delle Organizzazioni regionali dei produttori agricoli **F. Meneghetti**, il quale, considerata la modifica del criterio 2.2, propone di rivedere il testo del relativo criterio di assegnazione, che richiede *la presenza tra gli associati di almeno un'impresa agricola*, prevedendo almeno la prevalenza di imprese agricole tra i soci. Chiede inoltre un chiarimento per l'eliminazione di parte del testo si spiegazione del criterio 2.6. Su questo secondo punto **F. Contarin** risponde che la modifica, a seguito di un confronto con la Commissione, è dovuta a motivi di chiarezza e verificabilità.

V. Petkov riporta che per la Commissione i criteri 2.2, 2.3 e 2.4 non sono pertinenti con l'obiettivo della misura e non sono giustificati dall'analisi SWOT.

Il rappresentante degli Ordini e collegi professionali **G. Carraro** ritiene che i criteri 2.1, 2.2, 2.3 siano discriminatori e poco trasparenti. In particolare reputa che il criterio 2.1 limiti la libertà di stabilimento e che per i criteri 2.2 e 2.3 ci sia assenza di terzietà e che ci siano delle incompatibilità se all'interno dell'organismo di formazione sono presenti i soggetti che devono essere formati, ponendo delle difficoltà anche in termini di controllabilità sulla formazione fornita.

Per quanto riguarda il criterio 2.1 anche **V. Petkov** riporta che per la Commissione ciò che conta è la capacità e l'esperienza, e che il riferimento alla formazione del PSR 2007-2013 appare eccessivamente limitante.

P. Svaluto Ferro, rappresentante dell'U.P.I. Veneto chiede se nei criteri 2.2 e 2.3 sia possibile aggiungere le imprese forestali. **R. De Gobbi**, rappresentante della sezione Agroambiente, risponde che per impresa agricola si fa riferimento alla definizione del Codice Civile che comprende anche le attività di silvicoltura e quindi si considera inclusiva delle imprese forestali.

Scheda: Misura 2-Sottomisura 2.1 "Sostegno per l'utilizzo di servizi di consulenza da parte delle aziende" (intervento 2.1.1)

F. Contarin introduce la sottomisura richiamando la necessità, dettata dai regolamenti, di attuare un percorso di selezione applicando la normativa sugli appalti pubblici. Nella scheda inviata con la convocazione è sintetizzata la modalità di selezione che prevede un percorso in due fasi per l'individuazione di un nucleo di soggetti competenti per le materie oggetto di consulenza. Nella scheda sono riportati il dettaglio dei criteri di selezione che saranno applicati nelle due fasi della selezione. La prima modifica riguarda l'introduzione dello strumento del punteggio minimo come previsto per la sottomisura 1.1.

F. Contarin riporta le perplessità della Commissione relative al criterio 1.3, ancora relative all'effetto di discriminazione e alla scarsa pertinenza con l'analisi SWOT e gli obiettivi di misura.

Per quanto riguarda i criteri 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5 l'Autorità di Gestione provvederà ad una revisione dei testi per una maggiore chiarezza poiché, a parere della Commissione, i criteri così formulati sono confondibili come requisiti di ammissibilità.

F. Contarin chiarisce che i criteri inseriti nella scheda non sono requisiti di ammissibilità, bensì criteri atti a costituire una graduatoria considerando caratteristiche premianti che vanno oltre i requisiti. **V. Petkov** conferma che è necessario che i criteri siano ben distinguibili dalla baseline costituita dai requisiti di ammissibilità

G. Carraro, rappresentante degli Ordini e collegi professionali, ritiene non applicabile il criterio 1.1 per motivi di limitazione della libertà di stabilimento. Riporta inoltre una sentenza di giugno 2015 del Consiglio di Stato, per il quale non possono essere posti limiti all'accesso alla consulenza e per gli iscritti agli albi professionali è sufficiente l'iscrizione. **A. Comacchio** interviene per chiarire che l'oggetto della discussione sono i criteri di selezione, che servono alla formazione di una graduatoria, e non i requisiti di ammissibilità che invece determinano l'accesso alla misura. **G. Carraro** ritiene che comunque l'applicazione dei criteri 1.1 e 1.2 comporta una distorsione. Non condivide, inoltre, il criterio 1.3 per ragioni di incompatibilità al pari del criterio 2.2 della sottomisura 1.1. Chiede inoltre la correzione del criterio 2.2.1 cambiando la parola "albo" con "ordine" che rappresenta il termine corretto per i professionisti iscritti in possesso di laurea. Per i punti 2.2.3 e 2.2.4 riporta che le normative istitutive degli ordini professionali individuano le competenze esclusive, anche in ambito di consulenza, dei professionisti iscritti. Conclude riportando le proprie perplessità sul criterio 2.4 che prevede una premialità per il numero di sedi dislocate sul territorio. Ritiene più qualificante le attività di e-learning che permettono ai destinatari della consulenza di ricevere il servizio rimanendo a casa. In risposta, **F. Contarin** ricorda che la misura prevede la produzione di output che comportano il contatto diretto tra consulente e beneficiario.

V. Petkov considera il criterio 2.4 così formulato discriminatorio e propone di modificarlo non prevedendo la disponibilità di sedi già in fase di domanda.

Interviene **R. De Gobbi** ricordando che all'apertura delle buste in sede di gara i criteri devono essere già esistenti e quindi verificabili. Ritiene inoltre che la presenza sul territorio dell'organismo di consulenza rappresenti un valore aggiunto.

c. Misura 4-Sottomisura 4.1 "Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda" (intervento 4.1.1)

F. Contarin procede con la lettura delle proposte di modifica apportate alla scheda dei criteri di selezione della sottomisura 4.1.

La prima correzione consiste nell'omogeneizzazione del testo relativo al meccanismo del punteggio minimo con quello utilizzato per la sottomisura 1.1.

Per quanto riguarda il criterio 1.1 si propone di modificare, su proposta della Commissione, il termine "giovane" con "agricoltore" per evitare confusione rispetto alla definizione giuridica di giovane presente nei regolamenti. Inoltre, nel criterio 1.1.2 si propone di eliminare il testo "insediato da più di 5 anni alla data di pubblicazione del bando" perché superfluo per la nuova definizione del criterio.

Per quanto riguarda il criterio 2.1 **F. Contarin** fa presente che, nonostante la Commissione consideri sufficiente la premialità per i giovani, l'Autorità di Gestione ritiene di mantenere una differenziazione per le diverse fasce d'età, anche oltre i 40 anni, e di eliminare solo il punto 2.1.5 (superiore a 50 anni).

Prosegue con il criterio 3.1, per il quale chiarisce che sarà invertito l'ordine dei criteri, poiché per errore è riportato all'inizio il criterio a cui verrà attribuito il punteggio minimo e non il massimo, come invece è stato fatto per tutti gli altri criteri. Su questo criterio interviene **A. Zannol**, rappresentante della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari, per riferire le modifiche che saranno apportate al terzultimo e penultimo trattino del testo del Criterio di assegnazione, per chiarire che per ottenere il punteggio relativo alla certificazione biologica il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale degli operatori biologici; per l'assegnazione del punteggio relativo al sistema di qualità QV il produttore deve essere inserito nel regime di controllo QV secondo quanto stabilito dalla normativa.

Prosegue **F. Contarin** con la proposta di inserimento di un criterio, nell'ambito del principio "Localizzazione geografica", relativo alle Aree Interne come richiesto dall'Accordo di Partenariato.

Il criterio 5.1 "Rilevanza strategia degli investimenti per settore produttivo" riporta una matrice che individua 4 livelli di strategicità per tipologie di investimento collegato ai comparti di produzione. Rispetto al testo inviato il 16 luglio 2015, l'Autorità di Gestione non propone modifiche. Si chiarisce comunque che le categorie produttive che individuano le colonne fanno riferimento all'investimento, non all'OTE dell'azienda. Per quanto riguarda il criterio 8.1, la Commissione propone di prevedere delle fasce, attribuendo un punteggio maggiore alle imprese con Produzione Standard più elevata. L'Autorità di Gestione ritiene di mantenere questa formulazione, per una maggiore coerenza con le scelte strategiche che mirano a sostenere la crescita delle aziende, non le aziende già grandi. Inoltre l'articolazione in fasce potrebbe determinare comportamenti opportunistici dei potenziali beneficiari non coerenti con la strategia del Programma e che complicherebbero il lavoro dell'organismo pagatore.

Nell'ambito della discussione della scheda, **V. Petkov** chiarisce che vi sono ragioni di conformità ai Regolamenti che impongono di eliminare dal criterio 1.1.2 il riferimento all'insediamento *da più di 5 anni*.

A seguito di ulteriori richieste di chiarimento sui criteri, **F. Contarin** illustra come verranno attribuiti i punteggi nell'ambito dei criteri di selezione/priorità e ribadisce la differenza tra criteri di selezione e requisiti di ammissibilità.

F. Ivan illustra alcune difficoltà contingenti del comparto ortofrutticolo (e le incertezze di demarcazione con l'OCM) e propone di modificare la tabella del criterio 5.1.1 affinché sia dato valore strategico al miglioramento fondiario (inserendovi un riferimento all'impianto di frutteti) nel settore ortofrutta. **F. Zannol e A. Comacchio** spiegano che tutto dipende da come sarà definita la demarcazione (se tali interventi non potranno essere ammissibili, non ha senso individuare priorità).

F. Ivan chiede, inoltre, se sia possibile inserire nel criterio 5.1.2 un terzo criterio di assegnazione "Macchine e attrezzature per il risparmio energetico". **F. Zannol** osserva la difficoltà di una definizione oggettiva per tali attrezzature, essendo spesso il risparmio energetico un effetto secondario di attrezzature generalmente volte all'ammodernamento aziendale. Nel criterio 5.1 è comunque conferito valore strategico a macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale.

G. Carraro, rappresentante degli Ordini e colleghi professionali, relativamente al criterio 1.2, richiede anche il riconoscimento della laurea in biotecnologie agrarie. Per il criterio 3.1 richiede il riconoscimento delle aziende biologiche, anche in conversione.

F. Zannol spiega che il criterio riguarda la produzione sottoposta a controllo: le produzioni provenienti da aziende o superfici in conversione non possono essere etichettate ma comunque sono sottoposte ai controlli. Pertanto è già considerata anche la conversione.

Per il criterio 5.1.1, **G. Carraro** chiede di aumentare la priorità al punto 2 in generale, in quanto più incisivo sull'ammodernamento e le prestazioni ambientali dell'azienda, escludendo però il *ricovero macchine/attrezzature*. Chiede inoltre che gli investimenti dei punti 9 e 13 siano strategici per tutti i settori produttivi nonché integrazioni relative all'elenco di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale.

Per il criterio 8.1.1 ritiene la soglia minima di dimensione aziendale relativamente bassa. Infine propone, in caso di qualsiasi valutazione dei progetti, di considerare la firma da parte di un professionista abilitato.

L'Autorità di Gestione si riserva di decidere sulle proposte presentate. Sono sollevati dubbi sulla proposta di priorità alle nuove costruzioni (criterio 5.1.1) in quanto possibile incentivo al consumo di suolo (che rappresenta una criticità ambientale della Regione).

Scheda: Misura 4-Sottomisura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli" (intervento 4.2.1)

F. Contarin introduce le ultime modifiche alla scheda, segnalando innanzitutto l'omogeneizzazione del testo che prevede che sarà indicato un punteggio minimo per l'inserimento in graduatoria, come per le altre schede.

Con riferimento al criterio 1.2.1 riporta la posizione della Commissione, che ritiene discriminatorio il riferimento alla localizzazione nella Regione Veneto della sede legale delle aziende agricole fornitrici. Chiarisce che lo scopo del criterio è di soddisfare il fabbisogno, individuato nel PSR, di rafforzare e integrare la filiera agroalimentare regionale.

Successivamente segnala l'introduzione del criterio 3.2.1 relativo all'ubicazione degli investimenti in aree interne, e una modifica relativa al criterio 4.1 per dettagliare meglio (con l'introduzione di una tabella) l'attribuzione di una maggiorazione di punteggio, in particolare per investimenti con finalità ambientali.

V. Petkov chiarisce (e in seguito ribadisce) la posizione della Commissione sul criterio 1.2.1, per cui il riferimento alla localizzazione in Veneto della sede legale delle aziende agricole produttrici è da considerarsi addirittura illegale rispetto al Trattato, poiché limitante la libera circolazione delle merci. In seguito, in sede di discussione, lascia aperta la possibilità di trovare un'altra forma per il criterio, che però non deve contenere il riferimento alla sede legale.

Inoltre, circa la maggiorazione dei punteggi nel criterio 4.1, la Commissione propone di considerare anche gli investimenti innovativi.

I. Candoni, nell'ambito del criterio 4.1, auspica l'attribuzione di maggior importanza alla *lavorazione successiva alla prima* per non penalizzare il comparto agroindustriale nella misura che più riguarda chi rappresenta.

F. Ivan, in risposta ai chiarimenti della Commissione sul criterio 1.2.1, pone l'attenzione sull'importanza di mantenere un criterio che valorizzi le filiere di ambito regionale, che meglio contribuirebbero alla competitività generale del comparto. Richiede, inoltre, di rivedere le classi per l'attribuzione dei punteggi in modo da valorizzare ancor più un ampio utilizzo di materia prima prodotta in Veneto.

Altra richiesta di chiarimento riguarda la possibilità di ricomprendere il latte "alta qualità" nel criterio 2.1 e di valutarne l'inserimento.

Ancora relativamente al criterio 4.1, propone di attribuire valore strategico agli impianti di conservazione dei prodotti per il settore ortofrutta. Analogamente richiede di riconoscere valore strategico agli impianti di pigiatura e di *trasformazione* del settore vitivinicolo. Per il settore zootecnico propone di assegnare valore strategico alla *lavorazione tal quale* e alla *conservazione* dei prodotti.

G. Carraro, rappresentante degli Ordini e collegi professionali, nell'ambito del criterio 1.1, chiede di ridurre le classi di attribuzione del punteggio (criterio di assegnazione 1.1.1) e auspica una differenza contenuta di punteggio tra la prima e l'ultima classe.

Si dice d'accordo con la posizione della Commissione sul criterio 1.2.1, e propone di sostituire il concetto di sede legale con sede operativa, e finalizzare il criterio in favore delle filiere corte (che ha anche altri tipi di benefici).

Richiede l'inserimento del settore florovivaistico tra i settori considerati dal criterio 4.1, e per lo stesso criterio condivide le precedenti proposte sull'attribuzione di valore strategico a determinate tipologie di investimenti.

Infine propone, in caso di qualsiasi valutazione dei progetti, di considerare la firma da parte di un professionista abilitato.

L. Margutti, circa il criterio di assegnazione 1.1.1, domanda se non sia possibile considerare la data di scadenza del bando anziché la data di pubblicazione.

F. Zannol, in risposta alle numerose richieste di attribuzione di valore strategico a svariate tipologie di investimento (criterio 4.1), chiarisce che la relativa tabella è stata pensata in relazione alle fasi produttive e alla possibilità di introdurre innovazioni rilevanti. **A. Comacchio** osserva che, accogliendo tutte le proposte, si giungerebbe a una tabella che non produrrebbe più effetti sulla formazione di una graduatoria.

Scheda: Misura 6-Sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori" (intervento 6.1.1)

F. Contarin introduce la scheda chiarendo che l'approccio integrato del Pacchetto Giovani (PG) porta a individuare criteri di selezione degli investimenti che riguardano anche la sottomisura 4.1 e la sottomisura 6.4.1 attivate dal PG.

Quindi riporta le ultime modifiche, quali l'inserimento del punteggio minimo, la modifica formale al criterio 3.1 (per spiegarne meglio il funzionamento) e l'inserimento di un criterio relativo all'ubicazione in aree interne.

V. Petkov nota che uno dei principi di selezione del PSR, relativo alle attività di formazione, non è stato declinato in alcun criterio.

F. Contarin risponde che l'assenza del criterio è dovuta a modifiche di approccio durante il negoziato di approvazione del PSR, che hanno reso poco funzionale il corrispondente principio, seppur sia rimasto nel testo del PSR. Ritiene si potrebbe essere presa in considerazione la possibilità di una futura modifica del programma oppure di approfondire la possibilità di trovare un criterio rilevante e funzionale.

V. Petkov concorda su quanto prospettato.

G. Carraro, rappresentante degli Ordini e colleghi professionali, propone anche in questa sottomisura, nel criterio 1.1, di riconoscere maggior priorità alla costruzione di nuovi fabbricati rispetto alla ristrutturazione. In merito al problema del consumo di suolo (osservato nella discussione della scheda sottomisura 4.1) richiama la possibilità della demolizione di strutture esistenti e l'esistenza di normative che regolano l'edificazione di terreni agricoli.

Riguardo al criterio 4.2, domanda se sia l'unico criterio dedicato alle aziende agricole montane.

Propone, in caso di qualsiasi valutazione dei progetti, di considerare la firma da parte di un professionista abilitato.

In risposta, **A. Comacchio**, ricorda che l'analisi del PSR e le relative valutazioni pongono il consumo di suolo come criticità regionale; **F. Zannol** ricorda che è prevista una riserva di fondi per le zone montane.

Scheda: Misura 6-Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" (intervento 6.4.1)

F. Contarin premette che questo intervento presenta un quadro più complesso di criteri in quanto opera sia sulla Priorità 2 che sulla Focus area 5c. Anche per questo intervento, segnala l'omogeneizzazione del testo relativo al punteggio minimo e passa in rassegna le recenti modifiche. Per il criterio 1.1, chiarisce che il punteggio è decrescente passando dalle zone rurali A alle zone rurali D perché le attività extra agricole sono più promettenti in vicinanza di nuclei urbani.

Riporta l'introduzione dei criteri 1.3 (aziende situate in aree interne) e 1.4 (investimenti realizzati in aree interne).

G. Carraro, rappresentante degli Ordini e colleghi professionali, in relazione al principio di selezione 6.4.1.4, chiede se sia possibile fare riferimento alla data di presentazione della domanda anziché alla data di pubblicazione del bando.

F. Contarin, in risposta alla richiesta e a quelle analoghe avanzate in precedenza, chiarisce che la scelta di riferirsi alla data di pubblicazione del bando è data dalla necessità amministrativa di avere una data certa e un riferimento unico e trasparente per tutti, anche in ragione dell'esigenza di raggiungere (con progetti conclusi realizzabili in date certe) gli obiettivi intermedi fissati per il 2018, pena il blocco del 6% delle risorse da parte della Commissione. Richiama, tuttavia, il mandato, formulato anche dalla Commissione, di programmare (cronologicamente) i bandi; a questa attività si provvederà quanto prima, nei limiti consentiti dai passaggi amministrativi previsti. Ciò avrà il vantaggio di consentire ai potenziali beneficiari di programmare la loro adesione ai bandi.

P. Svaluto Ferro, circa il criterio 1.2, domanda se nelle aree ad alto pregio naturale siano inclusi i siti UNESCO. Per il criterio 5.1 e 5.3 richiede di fare riferimento all'art 2135 del C.C.

A. Comacchio chiarisce che chi non è imprenditore agricolo non può accedere alla misura (essere imprenditori agricoli è requisito di ammissibilità).

F. Zannol conferma che le aree naturali di alto pregio, definite ai sensi del DM del 27/04/2010 MATTM, non includono i siti UNESCO. Per il loro inserimento nel criterio, premette che è necessario che i siti UNESCO siano cartografati, e concorda di eseguire una verifica in tal senso.

F. Ivan, per il criterio 5.3, osserva che per le società è previsto che le condizioni siano soddisfatte dal rappresentante legale, a differenza di quanto avveniva nel precedente PSR, e chiede di ritornare al precedente approccio.

Si concorda di eseguire una verifica in merito.

L. Margutti osserva che nel criterio 1.1 la posizione delle aree B1 e delle aree B2 dovrebbe essere invertita (essendo le aree B2 a più alto grado di urbanizzazione).

Si concorda di correggere il refuso.

Successivamente chiede un chiarimento sulla differenza tra le "attività turistiche" del criterio di assegnazione 2.1.3 e il "attività turismo rurale" del criterio 2.1.4.

A. Comacchio chiarisce che la legge regionale n. 28/2012 definisce tale differenza.

Scheda: Misura 5-Sottomisura 5.2 "Sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" (intervento 5.2.1)

F. Contarin ricorda che la scheda è di recente redazione, a seguito delle note calamità dell'8 luglio 2015 che hanno reso quanto mai opportuno attivare al più presto la misura. Spiega inoltre che la natura e le connotazioni della misura rendono non pertinente l'individuazione di punteggi minimi per i criteri di selezione.

Circa il criterio 1.1 riferisce che si è ritenuto di eliminare la priorità agli agricoltori con età inferiore a 40 anni, in quanto ritenuta né pertinente né opportuna (in accordo con la Commissione).

Relativamente al criterio 3.1, riferisce che è stata modificata la modalità di calcolo della percentuale di potenziale produttivo interessato dalla calamità, ai fini di renderla coerente e omogenea con la modalità utilizzata per definire la soglia d'ingresso (30%) nella pertinente normativa nazionale.

G. Carraro, rappresentante degli Ordini e collegi professionali, chiede chiarimenti sulla modalità di definizione dei costi di ripristino. **A. Zannol** risponde che si utilizza lo stesso approccio per gli altri investimenti (prezziari regionali, preventivi ecc.).

V. Petkov richiama l'attenzione sull'importanza di un'assegnazione ragionata dei punteggi entro ciascun criterio (valore massimo, valore minimo e variazione tra le diverse classi), nonché della considerazione dell'importanza relativa (il peso) di ciascun criterio rispetto agli altri.

A. Comacchio, ribadisce che L'autorità di gestione prende atto di tutte le osservazioni e proposte rappresentate e ne farà oggetto di valutazione al fine di eventuali ulteriori perfezionamenti ai criteri rappresentati al Comitato.

Il Comitato conclude l'esame dei criteri di selezione proposti.

PUNTO 3 – VARIE ED EVENTUALI

F. Contarin comunica, a titolo informativo, che si intende proporre a breve un'ultima modifica del PSR 2007-13, alla luce di alcune verifiche effettuate sul livello di avanzamento della spesa al 30 giugno 2015. La verifica ha confermato che la spesa liquidata supera il 94% del budget. In ragione dei progressi compiuti per l'Asse 4, che sembrano scongiurare l'eventualità di uno spostamento di risorse, le criticità maggiori restano confinate nell'Asse 3. Si anticipa che sarà proposto un trasferimento di risorse dall'Asse 3 all'Asse 1 (circa 3 Meuro).

Riferisce che la Commissione ha consigliato di valutare bene i tempi per la presentazione della proposta di modifica (essendo basata su previsioni). Tuttavia, in ragione della non assoluta certezza dell'ipotesi di spostamento del termine stabilito nei regolamenti (dal 31 agosto al 30 settembre), **F. Contarin** manifesta l'orientamento a presentare comunque la modifica entro il 31 agosto.

V. Petkov, pur esprimendo fiducia nell'approvazione di detta proroga, non può confermare ufficialmente che questa ci sarà.

Nessun altro argomento è sottoposto all'attenzione del Comitato di Sorveglianza.

La riunione termina alle **ore 13.00**

L'AUTORITÀ DI GESTIONE

Il Direttore
Andrea Comacchio

ALLEGATI AL VERBALE

- DOC2 Criteri di selezione rev3 TC ver22072015.doc
- DOC3 criteri selezione rev2 M52 22072015